Anno II. — N. 163

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 10 Luglio 8717

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. *Manzoni* e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Finalmente il *Diritto*, nella famosa questione dell'intervento dei clericali alle elezioni, ha spiegato più chiaramente il suo pensiero, e noi ne siamo soddisfatti, perchè non ci sorrideva per nulla l'idea di dividerci, nella lotta, dal rispettato e rispettabile veterano della democrazia. In risposta ad un articolo dell'*Opinione*, la quale lo accusava di volere e chiedere persecuzioni ed ostracismo contro il partito clericale, il *Diritto* afferma di non aver mai detto, nè voluto lasciar intendere questo.

«No — scrive il *Diritto*, — i clericali alle urne non inquietano, nè sono le loro urne aperte che ci fanno temere. Ciò che giustifica le nostre inquietudini è l'equivoco permanente e pericoloso creato da una parte dei così detti liberali, i quali si fanno — consci od inconsci — gli alleati del partito clericale.»

«Ciò che ci preoccupa per l'avvenire, è una legislazione la quale lascia in mano al Papa ed a' suoi agenti una dittatura irresponsabile o pressochè illimitata, nella direzione del personale e dei beni delle diocesi e delle parrocchie — e rende possibili influenze pericolose e clientele organizzate, il cui risultato comincia a vedersi nella prevalenza del partito clericale alle elezioni. Ciò che ci dà finalmente a pensare è una legislazione elettorale che è la più aristocratica d'Europa, e che fornisce un campo d'azione così facile agli intrighi.»

Non sono dunque leggi eccezionali che il *Diritto* domanda: non chiede che ai clericali si contrasti il diritto di accorrere alle urne; ma vuole aboliti tutti quei privilegi, che i moderati han posti o lasciati in mano loro, a tutto danno della parte liberale, ma domanda che la chiesa ed il clero siano ricondotti sotto l'impero della legge comune; siano soppressi i *jura singularia* che tuttora esistono nelle nostre leggi.

«Non persecuzioni, ma neppur privilegi! ecco il nostro programma», dichiara il *Diritto*, e noi sottoscriviamo, senz'altro, come sottoscriviamo a queste sue conclusioni: «Finchè lo Stato riconoscerà giuridicamente l'attuale organismo della chiesa; finchè non avremo la legge promessa con l'art. 18 della legge sulle guarentigie; finchè la riforma elettorale non avrà rinnovata la vitalità politica della nazione, noi diremo che il partito clericale dispone di forze il cui uso è un grave pericolo per la nazione.»

Siamo dunque intesi. I clericali usino pure del loro diritto di elettori, — è già riconoscer molto a chi non vuol riconoscere le istituzioni che il paese ha scelte per sè e vuole mantenute, — ma il governo usi alla sua volta del diritto proprio di togliere ai clericali il vantaggio di quei privilegi, i quali oltre a essere negazione del diritto comune, li favoriscono nei loro tentativi liberticidi. E se l'*Opinione* non sottoscriverà essa pure a questo programma, allora noi avremo una ragione di meno per distinguerla, come per amor di giustizia abbiamo fatto sempre, dal volgo dei giornali propriamente detti moderati.

Intanto noi constatiamo con vera soddisfazione che il ministero di parte nostra non solo, come aveva promesso, intende porsi su quella via la quale, secondo il *Diritto*, ed anche secondo noi, può sola condurre all'eguaglianza di tutti davanti alla legge; ma anzi vi si è già posto, e vi s'impegna con fatti. Un fatto molto significante è quello della circolare del ministero di grazia e giustizia, colla quale viene stabilito che rimane sospesa ogni decisione in ordine alle domande di autorizzazione concernenti la vendita, la permuta, la costituzione di livelli, di servitù ecc. ed ogni qualsiasi atto, per cui il patrimonio immobiliare delle parocchie e delle confraternite, potesse subire una diminuzione.

Vari giornali moderati hanno già elevate alte grida contro questa disposizione, la quale, a detta loro, offende, viola, rinnega il diritto di proprietà. Noi non saremo così ingenui da domandare ad essi come mai il ministero possa assicurare allo stato ed alle opere pie quelle proprietà che come spettano fino'ora, di diritto, spetteranno loro per legge, quando il progetto che sta per proporre sarà approvato, se non provvede ad impedire, che i beni immobili sieno convertiti in bei gruzzoli di danaro che si possano far agevolmente svanire.

I giornali moderati che dopo il famoso capitombolo dei loro, sono diventati, a parole, difensori fin esagerati di ogni maniera di diritto, continuerebbero saldi a strepitare contro questo ministero che *guasta tutto, che* snatura tutto, e rispetta nulla, nemmeno quel ben di Dio che essi hanno posto o lasciato in potere dei clericali, a tutto danno del paese. Ma noi che nella completa abolizione delle mani morte vediamo un progresso; noi che in questa proposta della conversione dei *beni delle parocchie e confraternite vediamo* una riforma immancabilmente feconda di immensi vantaggi nelle condizioni economiche del paese, lasciamo senza pena che i moderati ciarlino a loro posta, facendo solo voto che il ministero affretti l'opera sua, e possa, all'aprirsi della nuova sessione, presentare *l'utilissimo progetto che sottrarrà una considerevole massa di beni immobili ai vincoli*, pei quali non possono mutar liberamente possessori.

Non è ancora noto l'esito definitivo delle elezioni amministrative di Venezia. È noto che, causa l'intransigenza moderatesca, intransigenza che non ammette conciliazione possibile con progressisti, mentre si adatta senza grande sforzo ad accettare l'aiuto dei clericali, il *Rinnovamento* nel campo stesso dei costituzionali ha sollevata bandiera separatista. Orbene: il buon senso, quel famoso buon senso che i moderati non riconoscono se non a patto che dia ragione a *loro*; *ha*, secondo il *Rinnovamento*, condannato questa volta l'intolleranza, e la lista, più o meno concordata, del *Rinnovamento* o dell'*Adriatico* è riuscita vincitrice.

La *Gazzetta di Venezia*, il *Veneto Cattolico* e la *Venezia* sono, per conseguenza rimasti perdenti. Noi ne siamo contenti perchè è tempo che i spadroneggianti e gli addormentatori finiscano di regnare anche nella città delle lagune, e perchè il *Rinnovamento* ha saputo dare un'utile esempio, che speriamo verrà imitato, di quell'accordo, che è desiderabile e possibile tra i liberali di ogni gradazione contro i *non possumus* moderateschi e clericali.

L'on. Ministro di agricoltura, industria e commercio, per animare sempre più lo studio degli elementi scientifici dell'**etica civile** e del **diritto**, ha stabilito di dare alcune attestazioni speciali a quegli allievi, i quali *negli esami speciali del corrente anno scolastico* daranno prove del loro profitto nelle suddette discipline.

Il Comitato esecutivo del settimo **Congresso ginnastico italiano** deliberò nella riunione del 16 febbraio scorso, di costituirsi in Comitato permanente per creare in Roma una Società di ginnastica e scherma e tiro a segno; ed affidò all'onorevole sindaco Venturi la nomina di una Commissione incaricata *degli studi e delle preparazioni necessarie*, fra cui quella di compilare il relativo Statuto.

Essa Commissione ha compiuto il suo lavoro, e ha redatto lo Statuto della futura società. Il prossimo martedì alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle bandiere al Campidoglio, avrà luogo un'adunanza, nella quale le proposte della Commissione devono essere discusse ed approvate dal Comitato direttivo e anche da altri distinti cittadini.

Scrivono da **Verona** che dovendosi, per l'aumento di popolazione, fare le nomine di tutto il Consiglio comunale (60 consiglieri), si sta trattando un accordo tra costituzionali e progressisti, per impedire la vittoria dei clericali, che in quella città non sono nè pochi nè ignavi. Le trattative sono a buon punto.

Sabato, i membri del comitato di sinistra *presenti in* **Roma**, ebbero un colloquio col presidente del Consiglio; credesi che sia stato argomento della conferenza, oltre la *situazione politica*, anche il progetto di organizzare un ufficio della stampa al ministero dell'interno.

Le osservazioni, che si sono scambiate hanno persuaso sempre più l'onor. Depretis, della necessità di estendere il gruppo Cairoli, e di mantenerne la sua costituzione indipendente dal ministero.

Il 4 corrente gli uscieri del tribunale civile e correzionale di **Firenze** notificarono al *ministero un ricorso*, col quale alcuni elettori per gravissime ragioni, chiedono l'annullamento delle recenti elezioni amministrative.

Il ministro dell'interno, poco soddisfatto della *condotta politica del prefetto della* provincia di **Basilicata**, gli ha concesso un termine perentorio di 20 giorni per la distruzione degli avanzi della banda Francolino, i cui capi appunto dai sicuri refugi avuti in Basilicata ebbero agio di fare escursioni, scorrerie e ricatti nella provincia di Salerno.

Venezia, 9 luglio 1877.

(Nostra corrispondenza)

(A) Le urne hanno parlato, ed io mi affretto a comunicarvi il responso. Come già prevedevasi, sarebbe riuscita una lista incolora, sarebbe riuscito un vero lavoro di mosaico.

Infatti riuscirono eletti nomi progressisti, nomi moderati e perfino due clericali. — Come vedete, ce n'è per tutti i gusti; e tutti domani *canteranno vittoria*. — *Un fatto* solo, abbastanza importante, è degno di nota. La *Costituzionale* fu solennemente battuta in onta alla riuscita di vari de' suoi nomi. — Fu battuta colla riuscita del comm. Sola e senatore Berti, l'uno pel consiglio provinciale l'altro pel comunale.

Infatti questi due nomi, diventati per *opportunità* i porta-bandiera del partito liberale, erano strenuamente combattuti dai reazionarj.

Il *campo quindi* della lotta si può dire era precisamente questo; stava nella riuscita di questi due nomi la vittoria dell'uno o dell'altro partito. — Meschina vittoria invero, ma fu vittoria dei liberali dal momento che con tanto accanimento il partito moderato reazionario combatteva per l'esclusione di questi due nomi, e domandava a Venezia di mostrarsi di *carattere* escludendoli dalla lista.

Ora, in ogni modo, questo solo si potrà dire, che Venezia per nulla affatto vuol mostrarsi umilissima serva dei Zajotti e dei Pisani, e questa volta glielo ha dimostrato. *Il loro conte Brandolini-Rota rimase sul lastrico, il loro caro Berchet idem.*

Tutto sommato, in onta ad inqualificabili e vergognose astensioni, il partito liberale può *dire di aver vinto*.

ESTERO

Abbiamo detto nella rassegna d'ieri che *nessuno fu buon conoscitore delle vere condizioni dei belligeranti*, quanto Midhat pascià quando disse che la Turchia preparava di grandi sorprese all'Europa. Ed è innegabile che se l'Europa, la quale, da anni ed anni, a furia di ricantarsi sempre una canzone aveva finito a credere che dicesse vero, è stata veramente sorpresa dal fatto della seria forza di resistenza che il *grande malato* ha saputa spiegare contro la Turchia. Un'altra sorpresa, e questa è toccata pure a noi, è stata per tutti quella dello strano scambio di parti e di condizioni avvenuto in Asia, dove i russi sembravano aver stravinto, e d'un tratto devono ritirarsi vinti, di *fronte* a Muktar pascià, il comandante traditore, destituito, — e per poco non scriviamo impalato, — il quale annuncia d'esser prossimo a liberare Kars, il che torna a dire prossimo a vincere questa prima campagna.

Ma la sorpresa delle sorprese ci era riservata riguardo ai fatti che si svolgono sulle rive del bel Danubio, e questa non certo ad *onore* e vantaggio delle armi turche. Almeno fino a prova in contrario, e giudicando le cose per la piana, bisognerebbe affermare che al generalissimo turco in Europa manchino assolutamente od il coraggio o, non diciamo la scienza, ma i più elementari rudimenti dell'arte militare. Niente di meno comprensibile difatto della condotta di questo condottiero, nelle mani del quale sono affidate le sorti d'un grande impero e che, trascurando, almeno in apparenza, i mezzi più chiari di difesa, le compromette a segno di farle ritenere perdute.

Fin dal principio della guerra, Klapka ed altri intelligenti di cose militari, scrivevano che la Russia assalitrice avrebbe trovati tre gravissimi inciampi sulla sua via: il Danubio, il quadrilatero, e la catena dei Balkan. Orbene: la prima linea di difesa turca, non conta già più, come quella che i russi hanno potuto superare senza grande sforzo e con pochissimi sacrifici. Intanto che la *Neue Freie Presse* s'affannava a dimostrare che i russi, cacciandosi nel *cul de sac* di Sistowa, tra Nikopoli ed il quadrilatero, avevano commessa una imprudenza gravissima e quasi *rovinosa*, Abdul Kerim, con quaranta mille uomini, tra i meglio armati, istruiti e disciplinati dell'esercito turco, se ne stava pacificamente osservando da Rasgrad senza mostrare la menoma intenzione di disturbarli nelle loro operazioni.

E non li sturbò difatto, almeno seriamente, ed i russi ne approfittarono così bene, che oggi essi hanno potuto rovinare in una massa di 120,000 uomini, con 300 cannoni, da Sistowa, tra la Jantra e l'Osma od il Wid fino a Trnowa, alle falde dei Balkan, sulla via che mette a Gabrowa, e di là alla Tracia, ad Adrianopoli. E Abdul Kerim? Chi ne sa nulla? Un dispaccio in data di Pietroburgo 8, annuncia che Trnowa fu presa dai russi, ma non si sa ancora se Abdul Kerim avesse stabilito in quella posizione un centro di difesa, se la lotta sia stata seria, e se intenda di lasciar prendere anche Gabrowa, vale a dire la vera chiave della strada dei Balkan, con tanta facilità.

Un dispaccio da Bukarest 7, ci dice che *i turchi intendono difendere la linea del* Lom. È molto probabile, tanto probabile che era quasi inutile dirlo. Il Lom, fiume che ha origine nei Balkan presso Osman Bazar, corre quasi parallelo al lato Roustchouk-Schumla del quadrilatero, e tanto vicino a queste due fortezze da esser naturalmente compreso nel raggio di difesa del quadrilatero stesso. Ma quando i russi, se i turchi non contrasteranno davvero, si saranno pian-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 6

TACERE IN VITA

E

PERDONARE IN MORTE

Novella Spagnuola

VI.

Il saggio di calligrafia.

La nonna osservò attentamente ogni riga con aria di *approvazione*, e disse al bimbo:

— È sempre ripetuta la stessa cosa, mio caro Antonio.

— Sì, buona nonna, — rispose il fanciullo —, in tutte le righe è scritta la stessa massima meno che nell'ultima.

La vecchia lesse quell'*ultima* riga, che diceva: «Fatto da Antonio Penalta, il 20 marzo 1840».

— Ragazzo mio — osservò donna Mariana — oggi siamo ai 19, festa di s. Giuseppe.

Il fanciullo rispose ridendo:

— È vero, mi sono ingannato; ma che monta: facciamo conto che io la scriva domani.

— Ah, tu dimentichi così presto le sentenze che hai scritto? *Non contare sul domani, perchè non sei sicuro di vederlo.*

— Ebbene correggerò — rispose il bimbo, e presa la carta se ne andò correndo.

Un momento dopo ritornò colla data corretta, e la mostrò alla nonna.

— Antonio — esclamò la vecchia — perchè hai corretto quelle cifre coll'inchiostro rosso? Gesummaria, la si direbbe una data di sangue!

— L'inchiostro rosso l'ho trovato sul tavolo di papà, ed *è così bello*....

— Ed io lo trovo bruttissimo — disse sua madre — perchè fa risaltare troppo la correzione. Straccia quella carta, figlio mio, e domani se piacerà a Dio tu scriverai un'altro saggio per tua nonna.

— No, no — disse questa — dammela, mio caro piccino. Tu l'hai scritta per me quella massima, che dice una cosa santa e giusta. Io voglio conservarla come un ricordo e come un consiglio. Ascolta — aggiunse *prendendo sulla tavola alcune monete* d'oro — io sono così soddisfatta della tua applicazione alla scuola, che ti destino queste venti oncie, che ti apparterranno dopo la mia morte. E perchè lo si sappia, scrivo subito la mia volontà in calce a questo saggio nel quale involgerò le venti oncie.

La buona donna prese la penna colla quale pur'anzi aveva firmato le quietanze, e scrisse in basso della pagina, sotto il nome del nipote: «*Mariana Perez gli lascia questo ricordo.*»

Poi involse in quella carta le monete d'oro, e le rinchiuse assieme al resto delle cinquecento oncie in uno scrignetto che chiuse e portò nella sua stanza.

Fu in quella notte *che venne consumato*, sulla persona di quella povera vecchia, l'orribile assassinio, che abbiamo narrato in principio di questa novella. Noi abbiamo descritto il dolore che quella catastrofe aveva cagionato alla povera Rosalia, e la profonda impressione risentita dal marito, che certamente ebbe allora a pentirsi dell'esistenza piena di amarezze che aveva fatto passare a quella povera vittima.

La perdita che ne risultò ad essi da quel furto considerevole, del quale nulla si potè mai ricuperare; il mistero che avvolse il delitto malgrado tutte le ricerche più scrupolose, decisero, come abbiamo già detto, la partenza di quella famiglia per la nuova residenza stata assegnata al capitano Penalta.

VII.

Una notabilità.

Avevano passati dieci anni in questa nuova residenza, ove avevano ricevuto, tanto il marito che la moglie, il migliore accoglimento. La loro posizione s'era di molto migliorata. Don Andrea aveva ereditato da uno zio; s'era ritirato dal servizio militare, e s'era dato a diverse imprese che gli riescivano tutte felicemente. Era stato alcade ed era consigliere provinciale; era riuscito, in una parola, ad essere una *notabilità*; cioè un gran distributore di frasi eleganti, apostolo zelante di moralità, e fervente proselito delle idee filantropiche. Niente mancava a questo abile architetto del proprio piedestallo, ch'era considerato come il Salomone dei giudici conciliatori, e come il Demostene d'una compagnia di recente formata, allo scopo di costruire un canale, i cui lavori erano molto avanzati, ed al quale non mancava più.... che il danaro per costruirlo e l'acqua per alimentarlo.

Grazie al vantaggio che godono le anime oneste di non lasciarsi abbattere dalla sventura, e di non darsi in preda a sentimenti violenti, Rosalia aveva ripreso il suo stato naturale di calma e di tranquillità di spirito.

Si avrebbe potuto dirla felice, se non fossero state le brusche maniere di suo marito, che, sempre più inorgoglito della sua posizione, per il successo delle sue intraprese, e per la considerazione generale che aveva saputo conquistarsi, trattava la sua povera moglie con una *durezza e un disprezzo* che andavano tutti i giorni aumentando.

L'educazione dei figli, verso i quali Rosalia mostravasi molto indulgente, era il tema continuo delle sue osservazioni, e un'occasione di ripetere la sua incessante ingiuria: *Tu non sai niente*. Spesso Rosalia ne piangeva di dolore; spesso si rassegnava pazientemente, e mai non replicava, perchè faceva dentro di sè questo riflesso: «È ben naturale che mio marito pensi e dica così, egli che sa tante cose, mentre io non so che cucire e pregare.»

Tanto è vero che la virtù innate, come l'innocenza, ignora sè stessa!

Ma il tempo era venuto in cui don Andrea doveva imparare quanto siano da preferirsi le umili alle eroiche virtù.

(Continua)

lati saldamente sui Balkan, a Gabrowa, a noi sembra che essi avranno ottenuto troppo più che i turchi non possano far perdere loro, tenendosi fermi nel quadrilatero, dietro il Lom, da dove gli eserciti che stanno sulla lautra o nella Dobrudscha, e qualche altro che potrebbe entrare in azione, p. e. a Turn Margurele, finiranno quando che sia a snidarli.

Del resto noi, che non intendiamo per nulla d'atteggiarci a maestri e giudici di cose militari, non tentiamo pronostici. Che la campagna, se altre potenze non intervengono, debba finire colla sconfitta dei turchi, è probabile, e quasi certo. Ma non escludiamo ancora che Abdul Kerim ci possa apparecchiare qualche sopresa, sul gusto di quelle colle quali Muktar pascià ha mandati all'aria tutti i pronostici di tutti gli scrittori, militari e non militari, dei giornali politici d'Europa. — Un pericolo, non gravissimo certamente per ora, minaccia la *Turchia*. « La Russia, scrive la *Politische Correspondenz*, si dichiarò, in massima, disposta ad accettare la cooperazione dell'esercito rumeno sulla sponda destra del Danubio. Questa cooperazione dovrebbe seguire a norma della precedente del Piemonte nella guerra di Crimea, e non oltrepassare 12,000 uomini di truppe scelte, domandate da un generale rumeno nominato dal principe. »

Dodici mille uomini più o meno deciderebbero sicuramente delle sorti dell'impero ottomano, ma se è vero che Bratiano torni e Belgrado latore di una convenzione segreta tra la Serbia e la Rumenia, nella quale sarebbe stabilito che le truppe rumene possono occupare la valle del Timok, questo significherebbe che la Serbia si sarebbe decisa ad entrare in azione, la qual mossa, nelle attuali condizioni riuscirebbe indubbiamente dannosissima alla Turchia.

E noi che abbiamo sempre creduto e crediamo che gli slavi della penisola orientale non debbano lasciarsi liberare dalla Russia, ma liberarsi coll'aiuto di essa, saremmo lieti se la Serbia si risolvesse finalmente ad imitare il nobile esempio del piccolo Montenegro. Non possiamo però ommetter di registrare che la stessa *Politische Correspondenz* ha un dispaccio da Belgrado 7, nel quale è detto che: « I deputati si mostrano contrari ad ogni separato accordo con la Rumenia, perchè essa, durante la guerra serbo-turca, palesò un contegno ostile e respinse l'alleanza offertale dalla Serbia, e che la Skupcina dovrebbe seguire i consigli della Russia, che Ristic esporrà in seduta segreta. »

Politica di dispettucci e da livree, colla quale non si riesce certamente all'acquisto d'una vera e meritata indipendenza.

Dal Montenegro nessuna notizia. Per certo però che, per ora, esso non sarà assalito, essendosi i Turchi ripiegati sulla Tessaglia. Così all'eroico popolo è dato modo di ristorarsi, e di scagliarsi forse in una gloriosa offensiva — Dalla Francia non abbiamo che una notizia, quella che riguarda le future elezioni, che sembra dovranno aver luogo chi dice agli ultimi d'agosto, chi nei primi di settembre. Assennatissime ci sembrano le considerazioni del *Temps* sull'esito probabile di esse.

Non crede che le candidature ufficiali possano riuscire seriamente vantaggiose al governo. Osserva che perchè questo avvenisse sarebbe d'uopo che i funzionarii fossero ben sicuri che gli attuali ministri rimarranno al potere per lungo tempo, ma senza questa convinzione, ad eccezione dei prefetti e sotto prefetti « che hanno la loro sorte legata a quella del governo » gli altri non vorranno compromettere le loro carriere col gettarsi con soverchio ardore in una lotta il cui resultato è molto incerto.

Nè molta sicurezza possono dare le dichiarazioni del ministro **Fourton** che cioè il governo **copre** colla sua, la responsabilità dei propri funzionarii.

« *Fino a quando ci coprirà?* » debbono domandarsi i funzionari, e qui risiede il punto principale della questione. La conclusione del *Temps* si è che le candidature ufficiali saranno per conseguenza poco nocive pel partito repubblicano.

Corre voce che la città di Nizza sia stata scelta per luogo di riunione del prossimo **conclave** alla morte del **Papa**.

Le potenze che hanno diritto di *voto* sull'elezione del Papa, proposero qualche tempo fa alcuni quesiti in via confidenziale alla **Curia Vaticana**.

In conseguenza di ciò il cardinal Simeoni ha messo in discussione le modalità del futuro **Conclave**, e ha proposto la questione se convenisse assicurarsi preventivamente il consenso delle potenze predette per quelle modalità che fossero riconosciute come più accettabili.

Si stanno ora dibattendo le ragioni che militano pro e contro la questione proposta.

La *Nazione* ha da Roma, 7:

« Si è trattato seriamente di indurre il **Papa** a lasciarsi trasportare a Castel Gandolfo, perchè l'aria di quel luogo gli avrebbe assai giovato. Ma Sua Santità è stata irremovibile, e ha detto: « Qui sono, qui è il mio posto e qui saprò morire. »

Una circolare di Gortciakoff alle ambasciate russe dice che il governo di **Pietroburgo** sdegna di giustificare l'esercito russo, dalle calunniose accuse dei turchi; e consiglia gli addetti esteri al quartier militare russo di raccogliere le prove delle devastazioni e dei saccheggi, degli incendii e dei massacri che i turchi commettono ritirandosi.

Telegrafano da **Berlino** essere probabile che il principe di Bismarck abbia un colloquio col conte Andrassy in Gastein, alla fine del mese.

Il partito panslavista della **Dalmazia**, per istigazione del deputato Klaic si agita presso i consigli municipali, perchè questi muovano petizioni al Reichsrath affinchè anche la tricolore slava venga inserita nella bandiera dell'impero.

Lo *Standard* assicura esplicitamente, che i rapporti tra **Londra** e **Vienna** non sono mai stati così intimi e amichevoli come in questi ultimi giorni.

Anche il corrispondente del *Morning Post* a Berlino dice che « un accordo generale, in vista di certe eventualità, si effettuerà tra il governo inglese e l'austriaco e che le idee scambiatesi tra i due governi sono di tal fatta da cambiare il corso degli avvenimenti attuali ».

Il Comitato liberale di **Manchester** ha deciso di prendere l'iniziativa d'un voto di biasimo contro al ministero tory per avere spedita la flotta a Besika.

Questa decisione sarà sottoposta alla federazione delle Associazioni liberali del Regno Unito.

Telegrafano da **Adrianopoli** allo *Czas* di Cracovia: « Si costruiscono in tutta fretta delle fortificazioni nei Balcani e soprattutto a Sofia, Sliwno, Philippopoli, Adrianopoli e Costantinopoli. Si soggiunge che Costantinopoli sarà protetta da fortificazioni che si stenderanno dal mar di Marmara al mar Nero. »

CORRIERE NAZIONALE

I **deputati trentini** oltre all'aver rassegnato le loro dimissioni da membri della Camera, hanno diretto al deputato Herbst una lunga lettera dove vengono diffusamente e francamente esposti i motivi del passo da essi fatto.

« La votazione del 15 maggio — vi si « dice — ci ha ammaestrati che il nostro « paese — sia che i suoi rappresentanti « compariscano o meno nel Consiglio del- « l'impero, siano aderenti od avversari della « costituzione, si uniscano agli slavi od ai » tedeschi — non ha nulla da sperare dal « Parlamento austriaco. Dopo il voto della « Camera ci è fatta impossibile ogni attività « parlamentare; poichè nel Consiglio del « l'Impero noi dovremmo o negare la no- « stra nazionalità per rimanere nel partito « costituzionale, o agire contro le nostre « convinzioni unendoci al partito clericale. « Nella patria nostra noi non siamo più in « caso di operare nel senso della costituzione, « ed in ispecialità di promuovere la forma- « zione di un partito costituzionale. »

CORRIERE PROVINCIALE

IL MONACHISMO
ed il Municipio di Cividale

V.

Dal locale Provveditorato agli studi ci viene comunicato il seguente decreto del Consiglio Provinciale Scolastico:

Tornata del Consiglio Provinciale Scolastico del giorno 7 Luglio.

Il Consiglio provinciale scolastico, vista la relazione della Commissione d'inchiesta, nominata nella tornata 11 maggio 1877, all'oggetto di visitare le scuole femminili di Cividale, tenute dalle suore Orsoline, per riconoscere se realmente sussistono gli abusi e gli inconvenienti altre volte segnalati;

Vista la Relazione della Commissione didattica, presieduta dal R. Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, all'oggetto di esaminare il metodo d'insegnamento, la capacità delle insegnanti, e il profitto delle allieve di dette scuole;

Considerando che dalla prima di dette Relazioni risulta che le scuole femminili di Cividale *non sono condotte a seconda delle prescrizioni della legge*, sia per l'orario, per l'osservazione del calendario scolastico, del regolamento in vigore e dei programmi, sia per le pene disciplinari inflitte alle allieve; che si sono verificati gli abusi tutti o gli inconvenienti già denunziati in parte dalla pubblica stampa; che l'indirizzo che le Orsoline danno al loro insegnamento *è contrario a quanto richiedono le condizioni politiche del paese;*

Considerando che dalla seconda di dette Relazioni risulta comprovata *l'incapacità didattica di tutte quante* le attuali insegnanti di quelle scuole, e *la mancanza d'ogni qualunque indirizzo pedagogico*, per cui riesce pressochè nullo il profitto delle allieve;

Visto che il Municipio di Cividale non esercita sulle scuole delle Orsoline quella azione che non solo gli viene data, ma imposta dalla legge;

Visto che lo stesso Municipio nulla ha fatto nè ha deliberato di fare, per ridurre dette scuole alle condizioni di legge, nonostante ripetutamente ammonito e dalla pubblica stampa e dalla Presidenza di questo Consiglio;

Considerando che in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose, il sodalizio delle Orsoline *ha perduto il carattere per cui le scuole da esso tenute potevano tener luogo di scuole pubbliche Municipali*, a termini dell'art. 14 del Regolamento 16 settembre 1860, e che per conseguenza *cessò il diritto del Municipio di Cividale di servirsi delle scuole suddette* a sgravio dell'obbligo che ha di provvedere all'istruzione femminile;

Considerando che per il fatto stesso della soppressione cessarono anche gli obblighi che il Municipio si era assunti verso le Orsoline in forza del capitolato approvato con sovrana risoluzione del 22 ottobre 1842, per cui il Municipio stesso rientrò nel libero possesso del locale dell'ex-Convento di S. Maria in Valle;

Visto l'art. 240 della legge 13 novembre 1859 nel quale è stabilito che i Municipi non potranno valersi della facoltà ad essi accordata di istituire scuole secondarie, ove non abbiano ottemperato alla legge per ciò che concerne le scuole primarie che sono in debito d'istituire o di mantenere conformemente alle prescrizioni della legge stessa;

Considerando che il Municipio di Cividale nulla ha fatto per ridurre a termini di legge le scuole delle Orsoline, nonostante questa sia stata la condizione impostagli colla lettera della Presidenza del Consiglio del 1 settembre 1876, allorchè gli si permise l'istituzione del Collegio-Convitto per l'istruzione secondaria classica e tecnica;

delibera

I.° *Le scuole delle ex-suore Orsoline tenute nel già convento di S. Maria in Valle in Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali.*

II.° *Il Municipio di Cividale è invitato a procedere in tempo, acciochè per il prossimo anno scolastico siano istituite e aperte scuole pubbliche municipali in coerenza alle prescrizioni di legge.*

III.° Ove un mese prima dell'apertura del nuovo anno scolastico il Municipio di Cividale non abbia provveduto a ciò, il Consiglio scolastico, d'accordo colla Deputazione provinciale, vi provvederà d'ufficio; e ciò anche per non compromettere le sorti del Collegio Convitto maschile, il quale non potrebbe sussistere, ove le scuole elementari non fossero pienamente sistemate a norma di legge.

IV.° Copia della Relazione della Commissione d'inchiesta, verrà rimessa alla R. Prefettura per quei provvedimenti che trovasse opportuno di prendere nei riguardi di sua speciale competenza, e relativamente ai rapporti giuridici tra il Municipio di Cividale e le Orsoline superstiti alla legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Dalla Valle del Tagliamento, 5 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Signor direttore del giornale il *Nuovo Friuli*, avete letto quell'articolo, fior di roba, datato 25 giugno ed inserito nel *Giornale di Udine*, N. 157, colla coda appiccataci dall'illustre suo direttore?

Dell'arte oratoria di quell'articolo, e dell'amenità della sua coda, io reputo meglio tacere; piuttosto, se vi piace, mi occuperò della sua sostanza, e dello scopo a cui mira.

Credete voi che il forbito articolista, belando sull'asserito abbandono delle strade carniche, abbia avuta intenzione di chiedere al *Giornale di Udine* se il ponte sul Degano sia, o meno compreso nei lavori da eseguirsi? Io almeno credo di no. La sua vera intenzione si fu di dar sfogo alla mal repressa bile perchè non potè riuscire nelle promesse gratuite, o venali, fatte al partito moderato, e specialmente all'avversario dell'onorevole Orsetti, offrendo così occasione all'irascibile *Giornale* di menare la coda arruffata. Leggete articolo, o coda, e vi convincerete di leggieri, che, in tal modo pensando, io non mi scosto guari dal vero.

Altra volta, per mezzo d'altra mano, lo stesso *Giornale* cercò d'insinuare lo stesso dubbio, per far capire agli abitanti della Valle del Tagliamento il fallo commesso coll'abbandono dell'antico deputato, che avrebbe tutto sanato. Allora io mi affrettai a dissipare le maligne insinuazioni, per cui non sarebbe d'uopo di ritornare su di un argomento oramai discusso.

Lo scaltro *Giornale di Udine*, volpe vecchia, avuta l'imbeccata dallo ingenuo Ampezzano, lamenta lo sconsigliato proposito commesso dai Carnici, ripudiando il benefattore, e li manda a piangere il fallo; cogliendo partito per tirar giù la pelle ad Orsetti, veramente con poca carità cristiana. Lasciando lo interpellante negli angosciosi suoi dubbj, conchiude però coll'affermare, che se il ponte non fosse compreso nei lavori stradali, il Governo non avrebbe mandati ingegneri a redigere il progetto. Ed invero, come, col suo responso, osserva anche il *Giornale*, cosa importerebbero le strade agli Ampezzani, se dovesse mancare il ponte sul terribile Torrente che li separa dal resto della Provincia? Vorrebbe l'articolista che l'ex ministro Spaventa, che appartiene al partito dei moderati, quanto dire dei dotti galantuomini (?) fosse stato tanto cieco di proporre alla Camera l'intervento governativo in lavori di strade provinciali, escludendone però i ponti che sono altrettanti indispensabili anelli di congiunzione? Vorrebbe fare il torto al compianto comm. Giacomelli, che allora sedeva in Parlamento, di avere votata una legge, che ammetteva le strade escludendone i ponti? Qui non si tratta di Orsetti, e dunque, per amor di Dio, si rispetti chi tanto si onora, e si rimpiange defunto. L'ex onorevole commendatore ha tutta la ragione di alzarsi dalla tomba in cui giace sepolto, per rimproverare gli stessi suoi partigiani, che per tal modo recano oltraggio alla sua riverita e rispettata memoria.

Io so che il progetto del ponte sul Degano venne innoltrato al Governo per la sua revisione, e conseguente approvazione; ma non mi consta a quanto ammonti la spesa.

Il mezzo milione esposto dall'articolista potrebbe risolversi in un'altra studiata intimidazione, e ciò ho diritto almeno di supporre, ricordando il progetto redatto dallo ingegnere Polame, da lui fattomi vedere a Carpeneto, il di cui dispendio girava sulle L. 200 mille. Quel progetto dovevasi ritenere il più adatto, ed il più dispendioso, nel riflesso eziandio, che comprendeva le difese alla campagna del Comune di Villa-Santina, il quale concorreva con una somma rilevante. Ignoro i lavori progettati dagl'ingegneri governativi, i quali, se si fossero riportati al progetto Polame, non avrebbero, per sicuro, portata la spesa a mezzo milione. E che l'articolista (fors'anco in buona fede, perocchè credenzoni non ci mancano) l'abbia sballata grossa, pare che sia persuasa anche il *Giornale di Udine*. Tanto è vero che il costo di tutta la linea, compreso il ponte in discorso, da Villa Santina al Monte Mauria, in via d'avviso, venne esposto in poco più di mezzo milione, e se ben ricordo in L. 530 mille.

Ma a togliere da ogni ambascia il gramo ampezzano, lo rimettiamo alla legge 30 maggio 1875 n. 2521 e specialmente alla ministeriale soscritta: *Spaventa*, 12 luglio 1875 n. 47161 — 2816 div. II. Legga bene l'art. 4 della legge, e si persuaderà della causa precipua della postergazione che lamenta, e singolarmente fissi la sua attenzione alla ministeriale, ove suona:

« saranno inoltre compiacenti i signori Pre- « fetti di manifestare agl'Ingegneri Capi del « Genio civile, essere volere del sottoscritto, « ch'essi facciano delle ricognizioni, e degli « studj sommarj in campagna all'oggetto di « formarsi un proprio concetto sulla più « conveniente linea che potrebbe seguire la « strada, ondè si renda più agevole coi loro « consigli, agl'ispettori di circolo, che deb- « bono recarsi tra non guari nelle Provincie, « la scelta definitiva del tracciato generale, « di proporre il numero, e la quantità del « personale tecnico necessario allorchè sarà « venuto il momento di cominciare lo studio « dei progetti. »

Se ciò si fosse eseguito a termini dell'articolo 4 della legge, forse si sarebbe evitata la postergazione che si vorrebbe addossare al Orsetti.

E perchè il buon alpigiano possa passare tranquilli i proprj sonni, senza ulteriori suppliche al *Giornale di Udine*, legga nella ministeriale succitata:

« Si desidera avere le seguenti indicazioni: « e, *torrenti*, o burroni attraversanti, e se « siano o no muniti di *ponti*.

Ma domando io, se nei lavori da eseguirsi non si devono comprendere i ponti, perchè chiedere l'indicazione dei torrenti attraversanti le strade?

L'ampezzano poi dovrebbe almeno sapere, che il Comune concorre con L. 36,000 a patto espresso della costruzione del ponte sul Degano, come di seduta consigliare 15 agosto 1875.

Si fu appunto all'Orsetti di non essersi accorto che si postergavano i fondi destinati per le nostre strade. La legge è generale per tutte le 59 strade che contempla, essendo ultima la nostra, ed i fondi sono comuni a tutte. Se in passato il Genio Civile non si prestò con diligenza, la colpa non è di Orsetti. Sperammo sul nuovo ingegnere capo cav. Bertolini, uomo distinto, di cui ne fa l'elogio anche il *Giornale di Udine*.

Io non posso negare, nè affermare, che su 140 tornate, Orsetti abbia assistito a 9 soltanto. Però si potrebbe domandare all'ex-deputato di Cividale e di Montagnana quale si fosse la sua diligenza nello assistere alle sedute del Parlamento.

Nè sordo, nè muto, bensì troppo riservato si è mostrato fin'ora l'onorevole Orsetti; ma dica l'ex onorevole di Tolmezzo: in tanti anni, quante volte ha esso fatta sentire la sua voce in Parlamento? Io credo poche assai.

Si suol dire: finita la festa, gabbato lo santo, e tutto ritorna in silenzio; ma perchè tanta insistenza nel malversare il carnico Orsetti? Per stancheggiarlo affinchè si determini a dare la rinunzia ed a far luogo a chi disceso, agogna di risalire. — Badino bene i signori moderati di non ingannarsi. In Carnia la maggioranza degli elettori sta per il partito progressista e chi non è progressista non speri di rappresentare il collegio di Tolmezzo.

Ci scrivono da Bagnarolla, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Un orrenda bufera con tempesta di una grossezza straordinaria, si scatenò ieri sera, 7 corrente, alle ore 10 e mezzo sopra questo villaggio di Bagnarolla. In meno di mezz'ora tutto distrusse, meno sarei per dire, le cose più solide.

Il camino della filanda Braida cadde sotto l'impeto della bufera e buon per noi che rovinò dalla parte opposta dell'abitato. Il fuochista con suo figlio che dormivano s[...] furon salvati per miracolo.

Più di 200 lastre andarono in frant[...] nel solo palazzo Braida. Il camino della [...]cina di un peso enorme fu trasportato n[...] corte che prospetta la filanda. La campa[...] che ieri tutta sorrideva, oggi è un vero [...] serto. Ieri sul viso di questi buoni contadini [...] reva di leggere il contento della copi[...] messe che speravano raccogliere, oggi inv[...] la costernazione e l'avvilimento di tu[...] un quadro che ci fa pietà.

I signori Braida con quella filantropia c[...] sempre li distinsero per l'amore dei pov[...] non avendo fatto che un meschino racco[...] di galette in quest'anno per lenire la m[...] seria di questo contado fecero aquisti di [...] lette per dar lavoro a codesta popolazion[...] e guai! se in questo frangente non vi fos[...] l'aiuto perenne di questi rispettabilissi[...] signori.

CRONACA CITTADINA E VARIET[À]

Ecco la lettera dell'egregio artis[ta] signor Pietro Conti, da noi annunciata [nel] numero di ieri:

Onor. sig. Direttore del **Nuovo Friuli**

Udine, 8 luglio 187[7]

Mi sia largo di compatimento, onorev[ole] signor Direttore, se vengo a rubarle un p[o'] di spazio nel reputato suo giornale, prega[n]dola dell'inserzione di questa mia.

Furono tante le dimostrazioni di affetto [e] di stima ch'io ricevetti dai miei concittadi[ni] durante la mia breve dimora a Roma e quan[do] ritornai in Udine, ch'io non posso fare [a] meno di indirizzare a tutti i miei più [vivi] e sinceri ringraziamenti.

Quel poco che sono riuscito di condur[re] a termine nella difficile arte della scult[u]ra certo non meritava tante ovazioni e elogi, che io quindi ascrivo alla benevolenz[a] e simpatia in diverse occasioni dimostrate[mi] dai miei concittadini.

Io poi, egregio signor Direttore, consci[o] del mio dovere di corrispondere alla fiduc[ia] ed alla stima di chi mi vuol tanto bene procurerò di fare del mio meglio onde con[] servarlo e rendermene sempre degno.

Sono poi lieto che la festa che i buo[ni] miei amici vollero darmi abbia porta occasione di iniziare una istituzione che reputerei vantaggiosissima alla classe operaia quella, voglio dire, d'un circolo artistico, e io non potrò che prestare la debole opera mia perchè l'idea abbia un esito felice.

Ringrazio anche la stampa cittadina che volle occuparsi così benignamente della mi[a] povera persona, certo nell'intendimento d[i] spingermi a progredire nell'arte che io am[o] tanto.

Voglia scusarmi, onorevole signor Direttore e ritenermi

Devotissimo ed obbligat[o]
Pietro Conti.

Associazione fra i segretari comunali in Udine. L'assemblea generale di questa Associazione è convocata in via ordinaria pel giorno di giovedì 2 agosto p. v. alle 12 meridiane nella sala maggiore del Teatro Nazionale, gentilmente concessa, per trattare intorno ai seguenti oggetti:

1. Revisione ed eventuale rettifica dello statuto sociale.

2. Memoriale ai deputati della Provincia perchè sostengano alla Camera le giuste aspirazioni dei segretari comunali in occasione della discussione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Il sottoscritto non può a meno di raccomandare alli signori segretari ed altri impiegati comunali della Provincia d'intervenire all'indetta adunanza, ancorchè non fossero soci, onde colla loro presenza dare impulso maggiore a questo nobile sodalizio.

Il presidente
Talotti.

Personale amministrativo. Tra le disposizioni fatte nel personale amministrativo troviamo la seguente che riguarda la nostra provincia:

Zamburlin cav. dott. Angelo, già consigliere di 1.ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Giornali italiani proibiti. Da qualche tempo le proibizioni di giornali in Austria (Cisleithania) fioccano come nei beati tempi in cui regnava onnipossente la polizia. I giornali italiani attualmente proibiti nella Cisleithania sono i seguenti:

Il *Corriere italiano* di Firenze. Lo *Spirito Folletto* di Milano. *L'Adige* e *L'Arena* di Verona. Il *Bacchiglione* di Padova. Il *Corriere delle Marche* d'Ancona. La *Democrazia* di Bellinzona. Il *Dovere* di Genova. La *Gazzetta della Capitale* di Roma. La *Gazzetta di Treviso*. Il *Movimento* di Genova. Il *Nuovo Friuli* di Udine. Il *Pungolo* di Milano. La *Ragione* di Milano. Il *Rinnovamento* di Venezia. Il *Secolo* di Milano. La *Sentinella Bresciana*. Il *Tempo* di Venezia. Il *Dovere* di Roma.

Tra i giornali tedeschi proibiti in Cisleithania troviamo pure i seguenti tre di *Budapest*: *Die Leuchte*, *Der Orient*, e *Der Morgenstern*.

In complesso i giornali proibiti nella Cisleithania passano la sessantina ed il loro numero va giornalmente aumentando.

(Dalla *Bilancia* di Fiume).

Libro nero. Nel 6 in Cordenons certi R. D. e A. A. fratelli per questioni di privato interesse vennero in rissa ed il secondo ebbe a percuotere il primo. Sorpresi dal figlio del battuto, questi vendicò il proprio

...e ferendo gravemente lo zio con un ...io al braccio e fianco sinistro; quindi si ... latitante. — I R. R. Carabinieri in ...mona arrestarono nel 6 corto F. A. per ...stua. — In questi ultimi giorni furono ...nunciati i seguenti furti: a danno di Obis ...como di S. Leonardo, 10 mazzi d'orzo ...iato per opera di D. G.; a Rossi Santo ... Remanzacco una falce e due pietre da ...lare; a Brosgogain G. B. di Porpetto 4 ...ure; a *Denipoli Luigi* di Palmanova di...sa lingeria per lire 38. Di questi ultimi ... reati non si conoscono gli autori. — Nella ...corsa notte furono dichiarati in contravv...azione otto individui per canti e schiamazzi.

Al Caffè Meneghetto questa sera, ...l giardinetto attiguo, la solita orchestrina ...guirà i seguenti pezzi musicali:

Marcia « Le Amazzoni »	M.° Kertel
Duetto « Lucrezia Borgia »	» Donizzetti
Polka « Carina »	» N. N.
Sinfonia « Il Poeta ed il Contadino »	» Suppè
Mazurka	» Briccialdi
Potpourri	» Verdi
Cavatina « I Lombardi »	» »
Galopp	» N. N.

Questione di alta moralità. Gli ...rai Italiani riuniti in Genova nel XIV ...ngresso delle Società operaje italiane affra...llate mandarono un caldo appello agli ...erai inglesi affinchè combattessero anch'essi ...ntro la prostituzione della donna. Gli operai ...glesi risposero con un magnifico indirizzo.

Ogni giorno una. Giulietta è in ...mpagna. Visitando la fattoria, ella tormenta ... mamma con le sue domande curiose.

— Il toro, che cos'è del vitello?

— È il papà.

— E allora, il bue?

— Il *bue è... lo zio.*

. . . aveu già vicin l'ultimo passo
La carne inferma, e l'anima era pronta. »
PETRARCA — *Trionfo della Morte.*

Quel lento o feral malore, che per anni ...ntinui funestò quella povera esistenza, ha ...bato u. s. soggiogata la sua vittima, e l'ha ...ella da questa *misera terra*

Vincenzo Obici, giovanetto diciot...nne, non è più!

Pochi amici, oppressi da immenso dolore, ...ccompagnarono, all'ultimo ricovero la spo...lia di colui che tanto avevano amato e per ...nimo gentile e per l'ingegno svegliato.

Se pochi e poveri saranno i fiori che or...eranno la sua fossa, li avrà almeno colti...ti *una mano amica ed amorosa.*

Udine, 8 luglio 1877.

La famiglia
J. G.

COSE D'ARTE

Vedi Napoli e poi....

di Yorick

(dal *Piccolo* di Napoli)

Io mi trovavo molto imbarazzato nel dover ...re un articolo sul libro di Yorick. Egli ...'ha fatto l'onore di mettere il mio povero ...me accanto a quello d'un egregio critico, ... Boito; e m'ha detto nel suo libro tante ...ose gentili che, qualunque cosa io poi avessi ...detto di lui, sarebbe sembrata una restitu...zione. Scrivere ciò che sentivo di quel libro, ...*sarebbe stato lo stesso che far credere al*...l'esistenza d'una società segreta di mutuo ...ncensamento.

Ma il pubblico m'ha tolto d'imbarazzo. ...re edizioni in un mese, quattromila copie ...vendute che equivalgono ad una media di ...oltre cento al giorno, e tutto ciò in un paese ...che ama moltissimo di legger gratis ma che, ...viceversa poi, odia la lettura a pagamento, e ...e lodi di tutti o quasi i giornali d'Italia ...m'hanno autorizzato a intuonare innanzi ...all'amico Yorick il *Pange lingua gloriosi* ch'e...gli ha cantato insuperabilmente innanzi al ...quadro di Michetti.

Io ho fatto sull'Esposizione un piagnisteo, ...Boito ha fatto un dotto sbadiglio, Yorick ne ...a una descrizione salata, ma allegra. Il suo ...è il sorriso della ragione; egli non sale mai ...n cattedra, ma dal modo come parla si vede ...ch'ei può mettersi in tasca tutti i critici che ...salgono sulla cattedra; chi studia è al primo ...scalino; chi insegna, preoccupato di ciò che ...ha dire o però grave e greve, è al secondo ...scalino; compie la trilogia solo chi sa quello ...che sanno i professori e chi l'ha così digerito ...che lo dice senza affettazione, senza tuono, ...naturalmente, senza meravigliarsi della sua ...dottrina, *sans s'écouter*. Questi è Yorick.

Io gl'invidio lo stile e glielo invidiamo forse ...quanti siamo scrittori in Italia. A parte la ...dottrina e, parlando unicamente in quanto a ...stile, voglio dirvi il come *io* risponderei al ...quesito che ha ispirato all'illustre Ruggiero ...Bonghi uno dei migliori suoi libri. Del per...chè la letteratura italiana non sia popolare ...n Italia. — Risponderei con queste due pa...role soltanto: perchè quasi tutti scrivono, o ...scriviamo, come scrivete voi. E perchè l'I...talia è così indietro per coltura alle altre ...nazioni? Unicamente perchè i libri non sono ...*amabili, non si fanno leggere, non si fanno* ...*venir di leggere.* Se tutti scrivessimo come ...Yorick che, quando ha cominciato, ci tiene, ...e non ci fa mai dir *basta*, i cinchi scemerebbero del 50 0/0, i letterati non sarebbero ...poveri, al gusto del barocco succederebbe ...n Italia la rinascenza della letteratura a...mena, e le scienze stesse diverebbero di...geribili come sono, in grazia dello stile, in ...Francia ed in Inghilterra.

La forza dello stile è aiutata in Yorick dalla *conoscenza della lingua*. Ogni scrittore ha il suo vocabolario, più o meno esteso; può dire più, chi più vocaboli conosce. Ebbene, nessuno credo si possa vantare d'avere un vocabolario più esteso di quello di Yorick.

Questo in quanto alla forma. E fantasia, direte, ne ha? ha profondità? ha sentimento?

Comincio dal sentimento ch'è *per me l'ultimum sapientiae* dello scrittore; e vi dirò, in un orecchio, che Yorick ha un figliolo; e che, se le volete vedere Yorick con qualche lagrima negli occhi, non avete che a narrargli qualche storiella di un bambino che soffra.

Egli nasconde la sua coltura il più che può; ma conosce il greco e il latino, e queste *due letterature meglio di qualunque professore*, e non conosce meno le letterature moderne. Sarebbe più professore che pubblicista, se non fosse più pubblicista che professore.

In quanto a fantasia, finalmente, leggete il capitolo che descrive la giornata del 4 maggio a Napoli o ditemi se Goethe, l'autore della *Danza dei morti*, avrebbe potuto scriver meglio....

Vedo già che, se non avete letto il libro, v'è venuta voglia di leggerlo. Che peccato ch'io non abbia potuto render servigio all'editore, per aver dovuto scrivere quando già quasi tutti hanno letto ciò ch'io lodo!

Z.

POSTA DEL MATTINO

Il telegrafo non ha mancato certamente di portarci un buon numero di notizie oggi. Ma come al solito queste notizie o si contraddicono, o sono tanto gravi da non poter prestar loro fede, senza numerose ed autorevoli conferme. Un dispaccio particolare da Vienna 8 all'*Opinione*, p. c. smentirebbe la presa di Trnowa da parte dei russi, mentre questa stessa notizia vien confermata da Pietroburgo 9, in guisa che bisogna ritenerla positiva. Lo stesso dispaccio dell'*Opinione* ci narra d'un fatto d'armi che avrebbe avuto luogo sulla Jantra, con esito sfavorevole ai Russi, i quali non *avrebbero potuto* riuscire ad impadronirsi del ponte. La Stefani non fa parola di questo combattimento nel quale da parte russa sarebbero stati impegnati 15,000 uomini, e Costantinopoli stessa, tanto corriva a vantare trionfi, ne tace, assolutamente. È il caso dunque d'aspettare conferme. Importantissima sopratutte sarebbe la informazione che la *Kölnische Zeitung* ha ricevuta da Costantinopoli. Si tratterebbe niente meno che d'una *dichiarazione* dell'ambasciatore inglese Layard al Sultano, nel senso che l'Inghilterra, convinta che la Turchia stia trattando, o sia disposta a trattare, la pace colla Russia avendo *riguardo soltanto agl. interessi propri, sarebbe* decisa ad occupare, sia pure contro il volere della stessa Turchia, Costantinopoli. E questa è tal notizia che merita non una ma dieci conferme, ed anzi la più eloquente delle conferme, quella dei fatti.

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 8. Al giorno stabilito il ponte militare russo presso Zimnitza non ha potuto esser terminato. Soltanto poca cavalleria è passata in Bulgaria. Quindici mila russi tentarono di impossessarsi del ponte sul fiume Jantro, ma ne furono respinti con gravi perdite.

Fecero con forze maggiori due altri tentativi per raggiungere questo scopo, ma infruttuosamente.

Tirnova non è occupata da' russi, neppure il ponte presso Sistova è *compiuto*, non essendo i russi rinsciti a sloggiare i turchi presso Biela.

Vienna, 7. *Fra la* Russia e la Santa Sede si è compiuto un ravvicinamento, per l'interposta mediazione della Francia.

Dal Vaticano sono partiti ordini segreti al clero cattolico di Oriente, perchè d'or innanzi favorisca e promuova la causa della Russia in tutte le circostanze.

A Salzburgo vi sarà un convegno tra l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo, probabilmente fra quattro giorni.

La candidatura del principe d'Assia è stata abbandonata di pieno accordo.

A conferma del dispaccio particolare dell'*Opinione* da Vienna 7, leggiamo nel *Secolo*:

Roma, 9. Nei circoli politici di Roma assicurasi poi che l'ambasciatore francese Baude abbia ottenuto dal papa la promessa di esercitare la sua influenza sull'Austria per raccomandarle la *neutralità; e che lo* stesso Baude abbia favorito il tentativo di transazione tra il Vaticano e lo Czar.

Si ha da Vienna: Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria non permetterà mai la formazione di uno Stato Bulgaro-rumeno sul Danubio inferiore: essendo questo fiume eminentemente austriaco.

Manca ogni notizia positiva circa la mobilitazione dell'esercito austriaco-ungarico.

Venezia, 9 Si ha da Bukarest essere fallito il passaggio del Danubio a Turn-*Magurelli*.

Si ordinò al nono corpo d'esercito di recarsi a Simnitza.

Telegrafano da Pietroburgo che la guarnigione russa di Bajazid venne circondata da venti battaglioni turchi e da diecimila cavalieri.

Dispacci pervenuti da Cettinje annunciano che il principe vi è ritornato assieme ai diplomatici che trovavansi al quartier generale.

Un telegramma da Kladova informa che Vidino è quasi completamente distrutta. Il quartiere commerciale, gli alberghi ed il consolato austriaco sono un mucchio di rovine.

Dall' *Orient* di Bukarest:

Zimnicea, 3. Le avanguardie russe hanno avanzato le loro ricognizioni sino a Gabrowa. — I Turchi occupano, in grandi forze, Rasgrad.

Turn Margurele, 4. Tutte queste posizioni sono occupate attualmente dalle truppe rumene, sotto gli ordini del generale Mano.

Calaraschi, 4. I Turchi hanno sguernita Silistria, nella quale non sono più che 12 o 15000 uomini. Si dice che essi concentrano tutte le loro forze nei pressi di Roustchouk.

Il *Fanfulla* scrive:

Si annette molta importanza nel mondo diplomatico alla conferenza recentemente avuta dal principe di Bismark con lord Odo Russel, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, poichè si ritiene che in questa conferenza siano stato definite le basi sulle quali l'azione diplomatica della Germania può concordare con quella dell'Inghilterra nella trattazione delle questioni Orientali.

TELEGRAMMI

POLITICI

Londra, 9. — Il *Times* ha da Berlino che l'Austria aprì nuovamente il porto di Klek pel vettovagliamento delle truppe turche.

Londra, 9. — Una cannoniera fu spedita sul Danubio per proteggere gl'interessi inglesi.

Kragujevatz, 8. — L'indirizzo della Scupcina presentato al Principe è la parafrasi del discorso di Trono, ed è completamente favorevole all'attuale Gabinetto.

Costantinopoli, 9. — Lo sceriffo Hussein fu nominato emiro della Mecca.

Sannazzaro, 8. — Valsecchi ebbe voti 407, *Moro* 360; ballottaggio.

Albano, 8. — Eletto Sforza Cesarini. Mancano alcune sezioni.

Colonia, 9. — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* dice che Layard in udienza del Sultano dichiarò che l'Inghilterra credeva giunto il momento di intervenire, se la Russia respingesse le proposte di pace. L'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli e Costantinopoli, anche malgrado la Turchia. Il Sultano rispose evasivamente. Il passo di Layard è cagionato dalla supposizione che la Turchia sia disposta di trattare direttamente colla Russia senza l'Inghilterra. L'arrivo dell'ammiraglio inglese sarebbe relativo all'occupazione.

Newyork, 9. — L'Italia riconobbe Porfirio Diaz presidente del Messico.

DELLA GUERRA

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Simnitsca: Lo Czar decise di passare il Danubio. Il Granduca ereditario avrà il comando delle truppe che assedieranno Rustciuk.

Costantinopoli, 9. — I russi che marciavano da Sistova verso Rustciuk furono respinti. Redif pascià annunzia eccessi dei russi nei dintorni di Sistova.

Erzerum, 8. — L'ala sinistra dei russi *ritirossi da Uichkilissa sopra Ipeck in ordine*, inseguita dall'ala destra dei turchi. Battaglia a Ipeck. I russi mantennero le posizioni. Il Granduca Michele trovasi ad Alexandropol. La voce che ritornerà a Tiflis merita conferma. Il bombardamento di Kars è ricominciato.

Pietroburgo, 9. — Un telegramma del Principe Nicolò dell'8 dice che il generale Gorko si impadronì jeri di Tirnova e del campo dei turchi che furono costretti a ritirarsi verso Osmanbazar. La popolazione di Tirnova accolse i russi con entusiasmo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

10 Luglio

N. 5759

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta:

In relazione all'avviso 24 giugno 1877 N. 5015 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 4 luglio 1877

si rende noto

che alle ore dieci ant. del giorno 16 luglio 1877 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine,
li 6 luglio 1877

IL SINDACO
A. di PRAMPERO

Oggetto dell'appalto, Servizio novennale *di allestimento e sgombero dei palchi e steccati* per li spettacoli delle corse Ippiche nel pubblico Giardino di Udine, — Canone annuo, Prezzo a base d'asta 2256, — Importo delle cauzione pel contratto 5000 — Deposito a garanzia dell'offerta 2000 — delle spese d'asta e contratto 300 — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori: il pagamento del canone segue in una *sola rata dopo terminati gli spettacoli anno* per anno.

I lavori dovranno essere compiuti due giorni prima dello spettacolo.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 9 luglio

Austriache	380.50	Mobiliare	235.50
Lombarde	115.—	Rend. ital.	69.60

LONDRA 7 luglio

Ing.	94.5/8 a 94.5/8	Spag.	10.1/4 a 10.14
Ital.	68.5/8 a 68.3/4	Turco	8.5/8 a 8.5/8

FIRENZE 9 luglio

Rend. ital.	70.25	Az. Naz. Banca	1980.—
Nap. d'oro (con.)	22.—	Fer. M. (con.)	335.—
Londra 3 mesi	27.58.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25.—	Banca To. (n.)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	610.—
Az. Tab. (num.)	833.—	Rend. It. stall.	—.—

PARIGI 9 luglio

3 0/0 Francese	70.15	Obblig. Lomb.	224.—
5 0/0 Francese	107.02	» Romane	237.—
Rend. ital. 5 0/0	69.35	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.12.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	94.11/16
» Romane	68.—		

VIENNA 9 luglio

Mobiliare	145.60	Argento	109.45
Lombarde	71.50	C. su Parigi	49.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.55
Austriache	230.50	Rend. aust.	68.75
Banca nazionale	799.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.02.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 luglio

Rendita pronta 76.10 per fine corr. 76.15
Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 34.25
Veneto libero 241.75, timbrato 252.25 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 198.—
Da 20 franchi a L. 22.—
Banconote austriache 2.20.
Lotti Turchi 28.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.98 a 22.—
Banconote austriache » 219.30 » 2.20
Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 9 luglio (uff.) chiusura
Londra 125.50 Argento 109.45 Nap. 10.02.1/2

BORSA DI MILANO, 9 luglio
Rendita italiana 76.05 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.5	750.3	758.2
Umidità relativa	51	30	63
Stato del Cielo	sereno	misto	q. sereno
Acqua cadente	3.3	—	—
Vento (direz.	E	sw.	calma
Vento (vel. c.	3	1	0
Termometro centigrado	19.3	22.3	18.4

Temperatura (massima 24.1 / minima 13.3)
Temperatura minima all'aperto 9.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO *)

Gli articoli 26, 27, 27 del Regolamento di P. S. prescrivono agli incaricati di usare dei mezzi più miti ed urbani che sia possibile nel dichiarare in contravvenzione qualunque si sia. — È naturale che presentandoli arrogantemente (come fanno qui), mettono a cimento la pazienza dei cittadini che per una cosa, forse di poco momento, si vedono trattati da malfattori.

Si grida da un pezzo contro gli schiamazzi *notturni, e benchè si succedano frequenti* le contravvenzioni, questi non cessano punto. Anzi... La cosa si spiega, a parer mio, quando si sappia che la maggior parte di queste contravvenzioni sono fatte per frivoli motivi a persone che hanno abbastanza educazione da capire l'inconvenienza di questi schiamazzi, ed invece si lasciano andar (come jer sera alle 11 3/4 in via S. *Bortolomio*) delle *compagnie* d'ubriachi che gridano a squarciagola.

Imparino una buona volta questi signori incaricati i loro regolamenti o se li facciano insegnare dai RR. Carabinieri dei quali non sono che la mala copia.

Udine, 10 Luglio 1877.

Alcuni cittadini.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dargli commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

GRAN CARTA STORIOGRAFICA

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Mongè e Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d'Italia, *tutte le antichità in fotografia*, dei fasti d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Ufficii, potendo vedere oltre quanto esige la detta Carta. Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino d'oggi, tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendole tenore immediatamente l'importo.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDINO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestine, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il *mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia* — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**

» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà *munita della firma autografa dell'Autore* — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

PRIVILEGIATI

DALL'IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina, *del* dott. *Hartung per conservare* ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle *forfore* e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata*.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Tolto dal *Popolo Romano* del 15 giugno 1877. (1)

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Il sottoscritto, nell'intendimento di tributare un nuovo elogio al merito cabalistico del famoso e ormai celebre

Cabalista di Vienna

Sig. Adelberto Kochlhuber

e ad onore della verità, dichiaro a chiunque d'aver vinto anche io

un Terno-Secco col N. 54, 2, 68

levati nell'**Estrazione di Roma il giorno 26 maggio decorso** e statimi suggeriti di giuocare dal sig. Cabalista a cui mi era rivolto per vincere al lotto.

Ringraziandolo perciò pubblicamente e dal fondo del cuore per tale beneficio che mi salvò da fatalità pecuniare, e desiderando ardentemente che molti ma molti ancora approfittino della fortuna che dispensa questo signore col suo efficacissimo sistema di giuoco del lotto, de' qui indirizzo al pubblico onde si possa ottenere i suoi lavori:

Scrivere: al Signor *Cabalista moderno A. K. posta restante Vienna* (Austria) — includendogli le spese postali per la risposta. Sempre pronto a provare a tutti la verità del fatto mi dichiaro riconoscentissimo.

Alessandro Girard.

---

5) **Leggiamo nella Gazzetta Medica** (Firenze, 27 maggio 1869): — **È inutile di indicare qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa e in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani;** e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata **Tela all'Arnica** sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di **due mesi circa alle reni,** (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

AGATINA NORBELLO.

Costa L. **1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20.**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeiani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

BAGNI DI MARE

in casa propria

coll'uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

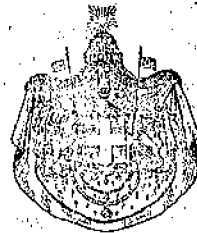
Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni lire 4.50.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e involto in carta *catramata*.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Candido Domenico.**

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2

Un'estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3

Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un'estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5

Un flaçon d'acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toiletta
Un'estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte* in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.